



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza**

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Potenza, Sede centrale Via Torraca, 2**




**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
“DUVRI”**

art. 26 del Decreto Legislativo 81/2008

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO “GIOVANNI GIOIA” DI CHIAROMONTE.

Redatto	Revisione	Data	Approvato
Novembre 2017	Rev.00	22/11/2017	Servizio Prevenzione e Protezione 

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---


INDICE

Parte I

1)	PREFAZIONE	pag. 3
2)	MODALITA DI IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE	pag. 4
2.1)	ACCETTAZIONE del DUVRI	pag. 5
2.2)	DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITTENTE	pag. 6
3)	NOTIZIE GENERALI RELATIVE ALL'APPALTO	pag. 6
3.1)	FIGURE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 81/08	pag. 7
3.2)	DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE	pag. 8
4)	PRESTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA APPALTATRICE	pag. 10

Parte II

1)	INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	pag. 11
2)	VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	pag. 29

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PREFAZIONE

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:


- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L’AFFIDAMENTO ALL’ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO “GIOVANNI GIOIA” DI CHIAROMONTE.</p>	<p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Novembre 2017</p>
---	---	--

2. MODALITÀ D’IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice e quelle svolte dai lavoratori dell’Azienda Sanitaria e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d’appalto.

A seguito dell’aggiudicazione dell’appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.


Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell’Azienda e con l’utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell’Azienda.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell’impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall’art. 28 del D.Lgs. 81/08.

La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all’art 17 del D.Lgs. 81/08.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---


2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma..... 
SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
Datore di lavoro dell'impresa	
Data	firma.....
RSPP dell'impresa	
Data	firma.....
TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):	
RLS dell'impresa	

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L’AFFIDAMENTO ALL’ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO “GIOVANNI GIOIA” DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---


2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell’inizio dell’appalto, l’Azienda sanitaria, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l’altro la seguente documentazione:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l’ASP;
- c) DURC ;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d’opera idonei alla esecuzione dell’opera;
- g) Registro infortuni vidimato dall’ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Documento valutazione dei rischi con riferimento all’ambiente di lavoro interessato dall’ appalto.
- j) art. 28 del D.lgs. 81/08);
- k) Informazione e formazione ai lavoratori relative ai rischi presenti nell’ambiente di lavoro interessato dall’ appalto.

3.NOTIZIE GENERALI relative all’appalto


COMMITTENTE Ragione sociale	Azienda Sanitaria di Potenza
CAP – Città	85100 POTENZA
Tel.:	Tel . 0971/310501 fax 0971/310587

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

Legale Rappresentante	Dott. Giovanni Battista Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
<u>Natura dell'appalto</u>	PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.
Durata contratto	<i>2 anni</i>
Importo a base di gara quinquennale	€ 45.000,00 + IVA
Costi sicurezza non soggetti a ribasso	€ 200,00 (due anni)

3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Dott. Giovanni Battista Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
Rspp	


	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L’AFFIDAMENTO ALL’ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO “GIOVANNI GIOIA” DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

Medico Competente	Dott. Giuseppe Amorosino - Dott. Michele Labianca Dott. Roberto Spicciarelli
RLS	Sigg. ri Postiglione Concetta, Dalia Angelo Raffaele, Pisano Salvatore, Zampaglione Egidio, Solimando Sesto, Cantarella Nicola, Donadio Domenico Nicola, Bellitti Luciana , Basso Alessandro.

3.2 DATI RELATIVI ALL’IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:


DATI GENERALI DELL’IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione Novembre 2017</p>
---	---	--

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:		


	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4. Prestazioni richieste alla ditta appaltatrice

La procedura negoziata ha per oggetto l'affidamento esterno, per la durata di anni due, di alcuni servizi aventi valenza socio-sanitaria-educativa quali **laboratorio di yoga-shiatsu, teatro/terapia, art-teraphy, letteratura-scrittura espressivo/emotiva**, da destinare al Centro di Riferimento Regionale per la Cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare e del peso "Giovanni Gioia" di Chiaromonte (PZ), ovvero di prestazioni di ordine trattamentale integrato che entrano a pieno titolo nel percorso residenziale dei pazienti ricoverati al Centro e concorrono a favorire l'adattamento alla residenza e la motivazione al programma terapeutico, giacchè favoriscono l'elaborazione ed il

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

superamento delle problematiche correlate alla patologia, al fine di integrare le attività terapeutiche prestate dall'Azienda.

Le attività di laboratorio shiatzu, teatro/terapia, art-teraphy, letteratura/scrittura espressivo-emotiva, mantengono una frequenza sistematica e gruppale e tale da integrarsi efficacemente con tutte le altre prestazioni che rappresentano la modalità e l'approccio contestuale multidisciplinare, al fine di favorire la regressione della sintomatologia e la risoluzione del disturbo. Il tutto sempre concordato con la Responsabile del Centro. Le ore settimanali per ciascun laboratorio sono di ore 10 da spalmare su sette giorni. Il numero complessivo di ore settimanali previste per lo svolgimento delle suddette attività: 40 ore. La specifica tipologia delle attività e dei laboratori di cui trattasi, nonché la precisa individuazione degli orari dovrà essere concordata con la responsabile del centro.

Resta fermo per la Ditta Aggiudicataria, l'obbligo di redigere il proprio documento di valutazione dei rischi riferito ai luoghi ed alle attività oggetto dell'affidamento, contenente la valutazione di tutti i rischi correlati all'attività e tutte le misure di prevenzione e protezione adottate per l'abbattimento degli stessi.


PARTE II

1. INDIVIDUAZIONE rischi da interferenze.

Come innanzi detto, il Servizio oggetto dell'appalto sarà svolto presso l'ASP di Potenza, l'ASM di Matera, il CROB e l'Azienda Ospedaliera Regione San Carlo di Potenza.

Si riporta di seguito, nella Tabella 1 e nella Tabella 2, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, diretto o indiretto, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Si evidenzia che il capitolato speciale d'appalto prevede la cessione, alla ditta aggiudicataria, di attrezzature, locali e relativi arredi ed impianti in comodato d'uso e che a carico della Ditta il medesimo

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

capitolato ne prevede la manutenzione ordinaria.

Pertanto eventuali interventi di manutenzione ordinaria, rivolti ad eliminare rischi di tipo strutturale, rimangono a carico della ditta aggiudicataria, se riferiti ai locali, agli impianti ed alle attrezzature concesse in comodato d'uso, mentre sono a carico della stazione appaltante qualora gli interventi interessino le aree non di pertinenza delle RSA. Ne consegue che la ditta aggiudicataria rimarrà responsabile dell'individuazione ed esecuzione dei suddetti interventi nelle aree e sugli impianti concessi in comodato d'uso.

Resta a carico dell'Azienda Sanitaria la manutenzione straordinaria di immobili, impianti e beni mobili, arredi e attrezzature di proprietà dell'ASP, se rientranti nel novero del normale deterioramento degli stessi.

Ovviamente, al fine di evitare sovrapposizioni ed interferenze, in caso si rendesse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria, gli stessi verranno programmati e definiti nei tempi con atti di coordinamento, di cui si farà promotore l'Azienda.

Per quanto innanzi detto, nella Tab. 1, i rischi potenzialmente interferenti con l'attività con l'attività dell'aggiudicataria e introdotti dal Committente (Azienda sanitaria Locale), si riferiscono prevalentemente alle strutture ed agli impianti di uso comune, **fermo restando che è fatto divieto alla Ditta Aggiudicataria, di accedere a luoghi di lavoro delle restanti aree ospedaliere, non interessate dai servizi in appalto, se non espressamente autorizzati dall'Azienda.**

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' AZIENDA E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO		
FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento	Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree del Presidio ospedaliero che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento la ditta dovrà darne immediata notizia al referente tecnico aziendale all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei	L'Azienda, qualora necessario e di propria competenza, si attiva al fin di concordare, con l'aggiudicataria, e consentire interventi di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

	necessari interventi.	sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro.
USO PERCORSI CON PENDENZA Rischio DISLIVELLI > 8%	La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8%	L' U.O. Attività Tecniche, per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, provvede ad informare la ditta se nei percorsi comuni sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.
USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA	Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al referente tecnico aziendale.	L'Azienda definisce ed attua i necessari lavori di manutenzione, qualora di propria competenza, per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio : CADUTE, SCIVOLAMENTI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Nell'attraversare eventuali ambienti di lavoro comuni il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta esterna che esegue le pulizie. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di suole in cuoio), osservare la cartellonistica ed utilizzare, nell'ambito delle zone interessate dal servizio, la propria cartellonistica per la segnalazione di pavimenti che si rendano scivolosi per i trattamenti da essa stessa effettuati durante le operazioni di pulizia (vedasi tab. 2) .	Il Direttore di P.O. dà disposizioni all'impresa esterna delle pulizie affinché i pavimenti bagnati non siano transitabili o comunque siano segnalati attraverso apposita cartellonistica. La D.S.O., tramite il SPP verifica che tutti i percorsi comuni siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.
USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI	Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate, la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria di	L'Azienda deve garantire che le aree esterne ed interne, di utilizzo comune, siano mantenute illuminate in modo



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

	Presidio.	adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.
USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI rischio : RISCHI VARI interferenze: RISCHI ESITENTI	Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.	L'Azienda Sanitaria, informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.
INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze: RISCHI ESITENTI	Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.) e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'azienda. Eventuali interventi su attrezzature e impianti concessi in uso alla ditta vanno effettuati nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, la cui osservanza costituisce obbligo per il datore di lavoro della ditta aggiudicataria.	L'Azienda, tramite il proprio personale di riferimento, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti di uso comune non vengano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, occorre darne immediata comunicazione all'U.O. Attività tecniche territorialmente competente, al fine di programmare eventuali interventi coordinandosi per evitare sovrapposizioni e/o interferenze.	L'Azienda Sanitaria, per il tramite dell'U.O. Attività tecniche, si attiva al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, e valuta le modalità e la tipologia degli interventi da effettuarsi, al fine di rimuovere gli inconvenienti riscontrati.
AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni e non, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al	L' Azienda, attraverso il personale dell' U.O. Attività Tecniche e il referente addetto ASPP, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

	personale tecnico dell'Azienda.	
ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)	<p>Premesso che il personale della ditta aggiudicataria dovrà essere formato ed informato sul rischio biologico, comunque correlato allo svolgimento delle propria attività, qualora si rendesse necessario, l'accesso agli ambienti ospedalieri, da parte degli operatori della ditta, la stessa deve garantire che gli operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici. - imparare a conoscere le procedure , gli interventi , le vaccinazioni richieste , e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici - imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico , chimico , radiologico) - adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti , maschera , occhiali , camici..) - lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata , ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica - eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale , di cui si è fatto riscontro , negli appositi contenitori per rifiuti - considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti 	<p>La direzione sanitaria di P.O.I vigila e verifica che il personale della ditta aggiudicataria pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuate dal personale del Presidio Ospedaliero e che comunque sia sempre evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
PRESENZA DI AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI	<p>Presso i PP.OO., negli ambienti di lavoro controllati di seguito elencati è di norma tassativamente vietato l'accesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbici di , microonde, luci laser) - in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici 	<p>L' Azienda (mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera) ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, in farmacia, sale operatorie, centrali di sterilizzazione, Utic, laboratori ecc.), vigila sul divieto di accesso e qualora lo stesso dovesse rendersi necessario,</p>




DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)


PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

	o galenici....) - tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi - ogni altro luogo dove il dirigente preposto ritiene opportuno formulare limitazioni	fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, anche attraverso le zone filtro, consegnando le istruzioni utili procedurali per consentire l'accesso in sicurezza.
PRESENZA DI AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	Nelle strutture ospedaliere è tassativamente vietata la frequentazione delle aree destinate a laboratori, a farmacie presenti presso le strutture data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali. E' altresì vietato l'accesso alle sale operatorie dove può sussistere il rischio di inalazione di gas anestetici (N2O, isofluorano, enflurano..) per perdite dal gruppo anestesilogico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.	I Responsabili delle strutture dove sussiste un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, vigilano sul divieto di accesso e qualora questo dovesse essere necessario agli operatori della ditta aggiudicataria, forniscono idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.
DIVIETO DI MANGIARE E BERE rischio : CHIMICO E BIOLOGICO interferenze: RISCHI ESISTENTI	E' vietato mangiare e bere in tutti i locali ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti	Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.
MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO	Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.). Se si eseguono lavori di manutenzione ordinaria interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne immediata notizia alla Direzione Sanitaria di Presidio	L'Azienda garantisce che sono evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio, vietando in tutti gli ambienti l'utilizzo di fiamma libera, il fumo e l'utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.). Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole), occorre

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Novembre 2017</p>
---	---	---

		prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con la ditta appaltatrice
LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività	Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente l'Azienda Sanitaria	L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.
USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTEGGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO	La ditta, nell'uso degli elevatori del P.O. dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti : <ul style="list-style-type: none"> - mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso - urto con porte in movimento e non - azionamento automatico del paracadute per emergenza - intrappolamento in cabina - uso improprio da parte di terzi - caduta di materiale o persone nel vano - messa in moto della cabina anche se le 	L'azienda, attraverso l'Unità operativa preposta, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori dei PP.OO.. e vigila sul corretto utilizzo degli elevatori e sull'effettuazione, da parte della Ditta appaltatrice, della corretta manutenzione e della corretta periodicità degli interventi

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Novembre 2017</p>
---	---	---

	<p>porte non sono perfettamente chiuse Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare. La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati, con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita - non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli..) <p>segnalare al SPP ed alla UO Attività tecniche ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi</p> <ul style="list-style-type: none"> - impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano : intervenire direttamente o comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme ; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; chi chiamare per effettuare eventuali "manovre a mano" o altro.</p> <p>Inoltre la Ditta appaltatrice è tenuta alla manutenzione ordinaria degli ascensori a servizio esclusivo dei luoghi in cui saranno svolte le lavorazioni oggetto dell'appalto, rimanendo a suo carico l'effettuazione della manutenzione ad opera di ditta specializzata, nonché l'effettuazione delle verifiche periodiche biennali ai sensi della normativa vigente.</p>	<p>manutentivi e delle verifiche periodiche a norma di Legge, per gli impianti concessi in comodato d'uso.</p>
--	--	--

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA	La ditta si impegna a segnalare all' Azienda Sanitaria ogni situazione	L'Azienda si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

rischio VARI	non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento	ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto
FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO	La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in materia di sicurezza ed merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, legati alle specifiche mansioni richieste dall'appalto, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti nel presidio ospedaliero, sede di RSA. Particolare formazione dovrà essere dedicata al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc..	L'Azienda, tramite il referente aziendale, verifica che, durante l'eventuale accesso alle aree di lavoro dell'Azienda, comprese quelle non concesse in comodato d'uso, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.
USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.	I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri, fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo, se necessario, idonea segnaletica, onde impedire, se necessario, l'accesso a terzi non autorizzati. La disposizione dell'area deve consentire la facile fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.	L'Azienda Sanitaria individua preventivamente l'area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare a tutte le attività presenti e considerando le varie fasi: carico-scarico merci manovre mezzi movimentazione -pazienti
USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI	La movimentazione dei pazienti e dei materiali in genere, in tutte le aree interne, sia quelle concesse in comodato d'uso, sia quelle al di fuori di esse, sotto la tutela giuridica dell'Azienda Sanitaria di Potenza, deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti e di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione di pazienti e merci.	L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano utilizzati mezzi e procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere.




DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio : INGOMBRI SU PERCORSI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>I luoghi di passaggio devono essere sempre mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi.. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere.</p>
<p>IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti di materiali e attrezzature in luoghi non all'uopo predisposti. Se si provvede a realizzare scaffalature queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnarli.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Azienda Sanitaria come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano utilizzati attrezzature e procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Novembre 2017</p>
---	---	---

<p>USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' AZIENDA SANITARIA rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI</p>	<p>Non è prevista la consegna di alcuna altra attrezzatura o arredo di proprietà dell'azienda diversamente da quanto specificato nel disciplinare di gara e di quanto sarà specificato nel verbale di cui all'art. 7 dell' allegato I al bando di gara "Caratteristiche del Servizio e modalità di esecuzione" alla voce "Attrezzature, mobili e impianti"</p> <p>In caso di necessità o di emergenza, per l'utilizzo di ulteriori attrezzature si dovrà procedere ad una richiesta di autorizzazione al responsabile del servizio a cui è affidata l'attrezzatura ed alla segnalazione all'Azienda.</p> <p>In tale ultimo caso la ditta dovrà rilasciare una dichiarazione che indichi i nominativi dei lavoratori incaricati dell'uso, i quali devono risultare formati all'utilizzo dell'attrezzatura.</p> <p>I rischi legati all'uso delle attrezzature concesse in comodato d'uso dall'Azienda saranno oggetto di apposita trattazione da parte della ditta aggiudicataria.</p>	<p>L'Azienda, solo in casi particolari di emergenza, valuta la possibilità di mettere a disposizione della ditta eventuali attrezzature di cui dispone ed informa la ditta circa la presenza di eventuali specifici e circostanziati rischi (rumore, emissioni..).</p> <p>In tal caso l'Azienda mette a disposizione della ditta i manuali d'uso delle attrezzature dotate di marcatura CE. Se non diversamente disposto nel capitolato speciale di appalto, le attrezzature che sono soggette a verifiche periodiche ed a manutenzione preventiva e correttiva a cura dei diversi uffici incaricati; in questo caso i diversi uffici dovranno provvedere al rilascio delle attestazioni relative allo stato di conservazione, buono stato di manutenzione, efficienza ai fini della sola sicurezza.</p> <p>Nel caso di guasti o di verbali di verifica con richiesta di interventi, gli uffici (ciascuno per il proprio ambito di competenza) dovranno provvedere ad informare del rischio la ditta e, se necessario, sospendere l'utilizzo.</p>
<p>CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile, arma da fuoco) in quanto nella struttura possono essere presenti terzi in grado di causare danni a se stessi ed agli altri a seguito di iniziative imprevedibili e pericolose.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>
<p>LAVORI DI PULIZIA rischio IGIENICO, BIOLOGICO E CHIMICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>La ditta svolgerà anche servizio di pulizia nei locali concessi in comodato d'uso.</p> <p>Gli orari di esecuzione dei servizi di pulizia saranno stabiliti nell'intento di</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale</p>



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

evitare disturbo agli ospiti ed in maniera tale da non sovrapporsi alle attività sanitarie e di assistenza. Devono essere adottati sistemi di scopatura atti ad evitare il sollevamento della polvere e la ricontaminazione delle superfici; eventuali aspiratori devono essere dotati di filtri di contenimento. Effettuare passaggi di pulizia delle superfici a umido.

Non miscelare i prodotti chimici tra loro senza che sia previsto dal manuale d'uso (es. disinfettanti con detergenti). Per i disinfettanti ed i detergenti usare le concentrazioni ed i tempi di contatto previsti dalla casa produttrice.

Non riutilizzare per il giorno successivo i prodotti diluiti con acqua.

Per evitare contaminazioni non usare lo stesso straccio o dispositivo per lo sporco come per il pulito, ma mantenerli distinti e riconoscibili. Non riutilizzare acqua sporca. Per ogni diversa zona dovranno essere utilizzati panni e secchi di colori diversi (es. bagni e letti o tavoli). La soluzione sanificante da utilizzare nei reparti deve essere cambiata in ogni camera. I dispositivi non monouso che si sporcano devono essere portati a 90° nelle operazioni di lavaggio.

Nei lavori di pulizia sui dispositivi Medicali, particolare attenzione va posta al fine di evitare di azionare comandi elettrici e manuali o sistemi di regolazione.

In casi sospetti di patologie infettive, dovrà fare uso di materiali monouso e l'allontanamento dei letteracci deve avvenire in condizioni di

dell'Azienda e terzi in genere




DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)


PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

	isolamento (chiusura in sacchi impermeabili o altro accorgimento idoneo)	
USO DEGLI AGENTI CHIMICI INFIAMMABILI Rischio: INCENDIO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE	Le strutture sanitarie sono ad elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).	La Azienda vigila perché non siano utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili.
VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACP rischio CHIMICO interferenze NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI..). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.	In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, la Azienda provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione.
LAVAGGIO PAVIMENTI rischio SCIVOLAMENTO interferenze: INTRALCI	Utilizzare, nel corso di tale operazione, apposita segnaletica di avvertimento (rischio di scivolamento) al fine di evitare infortuni a personale, pazienti ed utenti-	L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere
LAVORI DI PULIZIA ED AFFINI (interventi di manutenzione ordinaria) IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI	Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o	Il personale dell'AZIENDA, pazienti e comunque terzi, non deve trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Gli orari di esecuzione dei servizi di pulizia ed in particolare dei lavori di pulizia che espongono a rischio di caduta dall'alto, dovranno essere effettuati in orari non sovrapponibili alle attività sanitarie e di assistenza

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

	<p>trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p>	
<p>LAVORI IN QUOTA (possibile in caso di interventi di pulizia o manutenzione ordinaria di locali o impianti) rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Adibire personale formato all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice...). Transennare perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di</p>	<p>Il personale e gli utenti tutti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota. L'azienda controlla che la ditta nell'effettuazione di tali lavori adotti tutti i mezzi necessari alla sicurezza del proprio personale e di terzi, effettuando tali interventi in modo che non si sovrappongano all'attività sanitaria e di assistenza.</p>

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Novembre 2017</p>
---	---	---

	materiali (montare tavola fermapiedi o altro).	
INTERVENTI SU CAVEDI CON ATTRAVERSAMENTO DI GAS MEDICALI rischio MANCATA VENTILAZIONE	In caso di presenza di cavedi di attraversamento dei gas medicali di norma ventilati con luci, bisogna porre attenzione a non ostruire le aperture.	L'U.O. Attività Tecniche competente informa circa la collocazione delle luci dei cavedi
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	Eventuali modifiche sostanziali sugli impianti elettrici a servizio dei locali concessi in comodato d'uso, vanno concordate e definite con l'Azienda Sanitaria, alla quale comunque spetta il compito di interventi manutenzione straordinaria. In particolare per evitare che correnti di guasto o sovracorrenti possano causare l'intervento degli interruttori dei quadri e l'interruzione del servizio, è, di norma, vietato il collegamento alla linea elettrica di distribuzione	L'Azienda concorda con la ditta eventuali interventi sugli impianti. In caso si necessità di collegamento alla linea di distribuzione, la possibilità di utilizzo della stessa è verificata, tramite il proprio personale tecnico dell'Azienda Sanitaria.. Il personale tecnico dell'Azienda Sanitaria indica i punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile eventualmente installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti.
UTILIZZO IMPIANTO ELETTRICO USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI	In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.	L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere
AMBIENTI MEDICI CON NODO EQUIPOTENZIALE Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO	Nei locali dove sono presenti collegamenti equipotenziali non sono ammessi interventi di modifica delle sezioni dei cavi, aggiunte di masse estranee, senza il coinvolgimento dell' U.O. Attività Tecniche.	L' U.O. Attività Tecniche verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a nodi equipotenziali e concorda eventuali interventi necessari sugli impianti.
TRASPORTO E RACCOLTA RIFIUTI rischio IGIENICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI,	La ditta si impegna a raccogliere ed asportare tutti i rifiuti urbani e sanitari pericolosi nel rispetto di tutte le norme vigenti al fine di non	L' Azienda Sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di




DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

INTRALCI	<p>arrecare danni all'ambiente e con modalità tali da non causare fonti di pericolo per gli utenti ed il personale delle strutture.</p> <p>In particolare, durante la raccolta, i rifiuti vanno stoccati dove non possano costituire un pericolo, evitando un incremento del carico di incendio, adottando ogni provvedimento necessario ad evitare il contatto con elementi pericolosi, verificando l'integrità dei contenitori e la loro sigillatura.</p>	pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere
SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO	La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.	L'azienda mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.
USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO	Non è ammesso l'uso di locali ulteriori al di fuori delle aree interessate dall'appalto, che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria. Nel caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.	L'Azienda Sanitaria, tramite il referente aziendale all'uopo individuato, vigila sull'uso corretto degli eventuali ulteriori spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso.
USO DI LOCALI DI DEPOSITO Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO	<p>Non è ammesso l'uso di ulteriori locali depositi, al di fuori delle aree assegnate alla ditta aggiudicataria entro cui verrà espletato il servizio in appalto. In ogni caso, il carico d'incendio nei depositi deve essere sempre < 30 Kg/mq, nel rispetto dei seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...) ✓ materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. ✓ sono ammesse solo 	Il responsabili aziendali delle strutture (Direttore di presidio) , per il tramite di preposti all'uopo individuati, verifica il corretto utilizzo dei locali depositi assegnati alla ditta aggiudicataria.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

	<p>apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalate all'Azienda. ✓ non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei locali e in caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. ✓ è vietato il consumo di vivande nei locali deposito. ✓ non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale. 	
<p>CONCESSIONE IN USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTEGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO</p>	<p>La Ditta dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria degli ascensori ricadenti nelle strutture concesse in uso dall'Azienda sanitaria.</p> <p>Pertanto dovrà garantire una corretta manutenzione effettuata da ditta autorizzata, secondo quanto previsto dal capitolato speciale, la tenuta e l'aggiornamento del libretto di immatricolazione, con l'effettuazione delle verifiche periodiche ex DPR 162/99, e garantirne il funzionamento conformemente a tutte le normative vigenti ed applicabili, mettendo a disposizione mezzi, tecnologie e personale adeguato allo scopo.</p> <p>Tanto al fine di garantire che l'utilizzo da parte di personale aziendale, visitatori, utenti e terzi in genere, avvenga in sicurezza.</p> <p>Nell'utilizzo degli elevatori siti in aree diverse da quelle concesse in comodato d'uso, la ditta dovrà attenersi a tutte le corrette norme comportamentali, al fine di non compromettere la sicurezza propria e di terzi.</p>	<p>L' Azienda sanitaria, vigila affinché vengano assunti procedure comportamentali corrette, che non compromettano la sicurezza di pazienti, utenti, visitatori, personale dell'Azienda e terzi in genere</p>




DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 26 - D. lgs. 81/08)

PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.

Servizio
Prevenzione
Protezione
Novembre
2017

IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO	I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro	L' Azienda sanitaria vigila sull'osservanza.
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON CARRELLI rischio INGOMBRI SU PERCORSI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	I luoghi di passaggio comuni e non devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Durante l'attraversamento di ambienti per il trasporto dei carrelli si devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.	Il responsabili aziendali delle strutture (Direttore di presidio) vigilano affinché sia garantita sempre la visibilità dei percorsi anche mediante specchi riflettori o segnalatori o illuminazioni.
ACCESSIBILITA' DEI LOCALI rischio : RISCHI VARI interferenze PASSAGGIO UTENTI E TERZI	La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli.	L' Azienda sanitaria vigila sull'osservanza.
USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	I locali previsti dal capitolato ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione preventiva all'U.O. tecnico – Patrimoniale	L'Azienda mette a disposizione della ditta solo idonei locali se previsti dal capitolato .
GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI	La ditta deve predisporre un piano di emergenza incendio contenente, tra l'altro, i nominativi del proprio personale addetto all'antincendio ed all'evacuazione, attenendosi al piano generale di presidio, e trasmetterlo all'Azienda. Nei locali occupati dalla ditta dovranno essere esposte planimetrie d'orientamento indicanti le vie di fuga da mantenere sempre sgombre. La ditta deve	L' Azienda verifica che il piano di emergenza sia consono con il proprio piano, procedendo ad eventuali integrazioni qualora necessarie.

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---


	assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera	
--	--	--

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio specifico dell'attività svolta dall'appaltatore, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione in riferimento ai luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, compresa l'individuazione di dispositivi di protezione individuale e di ogni utile attrezzatura che sarà necessario utilizzare in relazione alla specificità del servizio in appalto e dei luoghi in cui lo stesso va svolto.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture sono direttamente correlate ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, e come tali i relativi oneri sono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l'esercizio dell'attività

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center">PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DI ALCUNI SERVIZI AVENTI VALENZA SOCIO-SANITARIA-EDUCATIVA, DA DESTINARE AL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE E DEL PESO "GIOVANNI GIOIA" DI CHIAROMONTE.</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Novembre 2017</p>
---	---	---

svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare

o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi, valutati a monte dell'offerta, sono a carico dell'impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

Si riportano di seguito gli elementi valutati ai fini della determinazione dei costi degli oneri di sicurezza per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Imp. Unitario	Imp. Totale
Si prevedono 2 h annue Lotto Unico – 2h/anno -per due anni	ore/anno	2 ore/anno Tot. 4h	€ 50,00 /h	Totale Lotto: € 100,00/anno
Totale per durata appalto (2anni)				€200,00